

Dossier

# *Grappling with Gestures, the Gaze Wanders*

Gizela Mickiewicz  
Alessandro Teoldi

21 giugno – 16 settembre 2023  
A cura di Giovanna Manzotti

Via Antonio Stoppani 15/c  
20129 Milano

Contatti  
renatafabbrri.it  
info@renatafabbrri.it  
+39 02 42449047

Orari galleria  
lunedì - venerdì  
15.30 - 19.30  
sabato su appuntamento

Renata Fabbri

## *Grappling with Gestures, the Gaze Wanders* Gizela Mickiewicz e Alessandro Teoldi

21 giugno – 16 settembre 2023

A cura di Giovanna Manzotti

Renata Fabbri è lieta di annunciare *Grappling with Gestures, the Gaze Wanders*, la doppia personale di Gizela Mickiewicz e Alessandro Teoldi che si articola al piano principale della galleria. Il progetto riunisce una selezione di opere preesistenti e di nuove produzioni, nell'intenzione di mettere a confronto per la prima volta le pratiche dei due artisti i quali, attraverso l'uso di linguaggi e vocabolari visivi eterogenei, indagano i concetti di intimità, memoria, ricordo e tensione corporea, scivolando tra approcci figurativi e astratti.

Realizzate principalmente con ritagli di coperte da viaggio distribuite dalle compagnie di volo internazionali (spesso accoppiate con cotone, lino e altri materiali), le composizioni tessili di Teoldi sono animate da silhouettes nell'atto di mostrarsi e nascondersi, cercarsi e respingersi in situazioni di contatto fisico, timidezza o desiderio: quel momento di "quasi" sospensione che invita a rintracciare connessioni e legami possibili. Alludendo anch'essa alla figura umana e alla plasticità dei significati che essa può veicolare, la produzione scultorea di Mickiewicz esplora invece l'orientamento corporeo nel mondo e le svariate modalità con le quali le esperienze interiori si riflettono nei gesti, nella postura e nel movimento del corpo. Il suo lavoro enfatizza anche il ruolo che lo spazio negativo e il vuoto instaurano con la memoria, spesso intesa come strumento conoscitivo per "completare" mentalmente una forma astratta.

Seppur distinte nei linguaggi, le opere in mostra pongono l'accento su un dialogo scandito da assonanze e divergenze formali, forme transitorie e sperimentazioni materiche, cercando di dare espressione tangibile a stati effimeri che si ripetono nel nostro quotidiano, scandendolo. Come rivela il titolo, il progetto sottolinea la natura ritmica dello sguardo il quale, osservando gesti e possibili azioni cristallizzati sulle superfici delle opere, non può fare altro che vagare, diventando complice nel rievocare ricordi comuni e sfere emotive che conducono a luoghi *altri*.

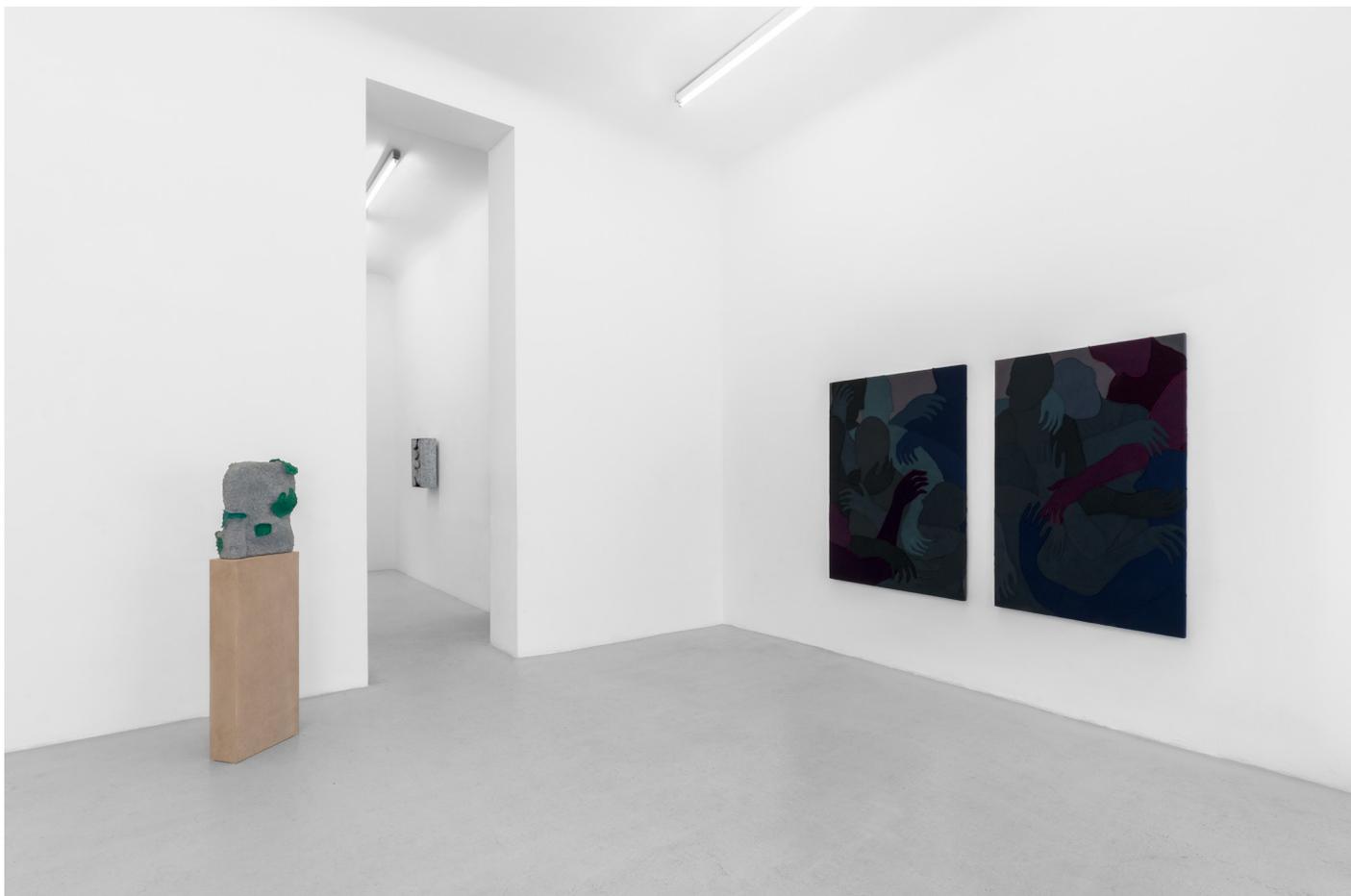
Gizela Mickiewicz (Złotów, Polonia, 1984) vive e lavora a Varsavia. Ottiene un Master in Fine Arts presso l'accademia di Poznań, Polonia. Le mostre personali: L21, Palma di Maiorca (2023); Stereo, Varsavia (2022, 2020, 2017, 2015, 2011); Lucas Hirsch, Düsseldorf (2017); Arsenal, Białystok (2016); Frutta, Roma (2013), BWA Zielona Góra (2013). Tra i progetti collettivi: Lovay Fine Arts, Ginevra (2023); ASP Gallery, Cracovia (2023); Pamoja Foundation, Varsavia (2023); Museum of Textiles, Łódź (2022); ECHO Colonia (2022); Art Encounters Biennial, Public Transport Museum, Timisoara (2021); Kölnischer Kunstverein, Colonia (2022); CAC, Vilnius (2020); Zachęta – National Gallery of Art, Varsavia (2019); BOZAR, Bruxelles (2018); Bureau, New York (2015); Bunkier Sztuki, Cracovia (2015); Kunsthalle Bratislava (2015) e Museo di Arte Moderna, Varsavia (2014). Mickiewicz ha svolto residenze a Gasworks, Londra (2014) e Triangle, New York (2016). È stata tra i finalisti del premio VIEWS – Deutsche Bank Award (2019).

Alessandro Teoldi (Milano, 1987) vive e lavora a New York. Dopo la laurea triennale in fotografia presso l'Istituto Europeo di Design di Milano, ottiene un Master in Fine Arts al Bard College di New York. Il suo lavoro è stato esposto in spazi pubblici e privati. Tra le mostre personali: Capsule, Shanghai (2023 e 2021); Marinario, New York (2022 e 2020); Suprainfinit Gallery, Bucarest (2018); Viasaterna, Milano (2018); The Cabin, Los Angeles (2018) e 11 Rivington, New York (2017). Tra i progetti collettivi: Taymour Grahne Projects, Londra (2022); FLAG Art Foundation, New York (2021); Magazzino Italian Art, Cold Springs, New York (2020); Klaus von Nichtssagend, New York (2017); The Camera Club of New York (2016) e International Center of Photography, New York (2013). Nel 2019 è stato finalista per il Premio Cairo, Milano. Nel 2018 è stato selezionato per le residenze a La Brea Studio Residency presso The Cabin, Los Angeles e per The Camera Club of New York City nel 2013.

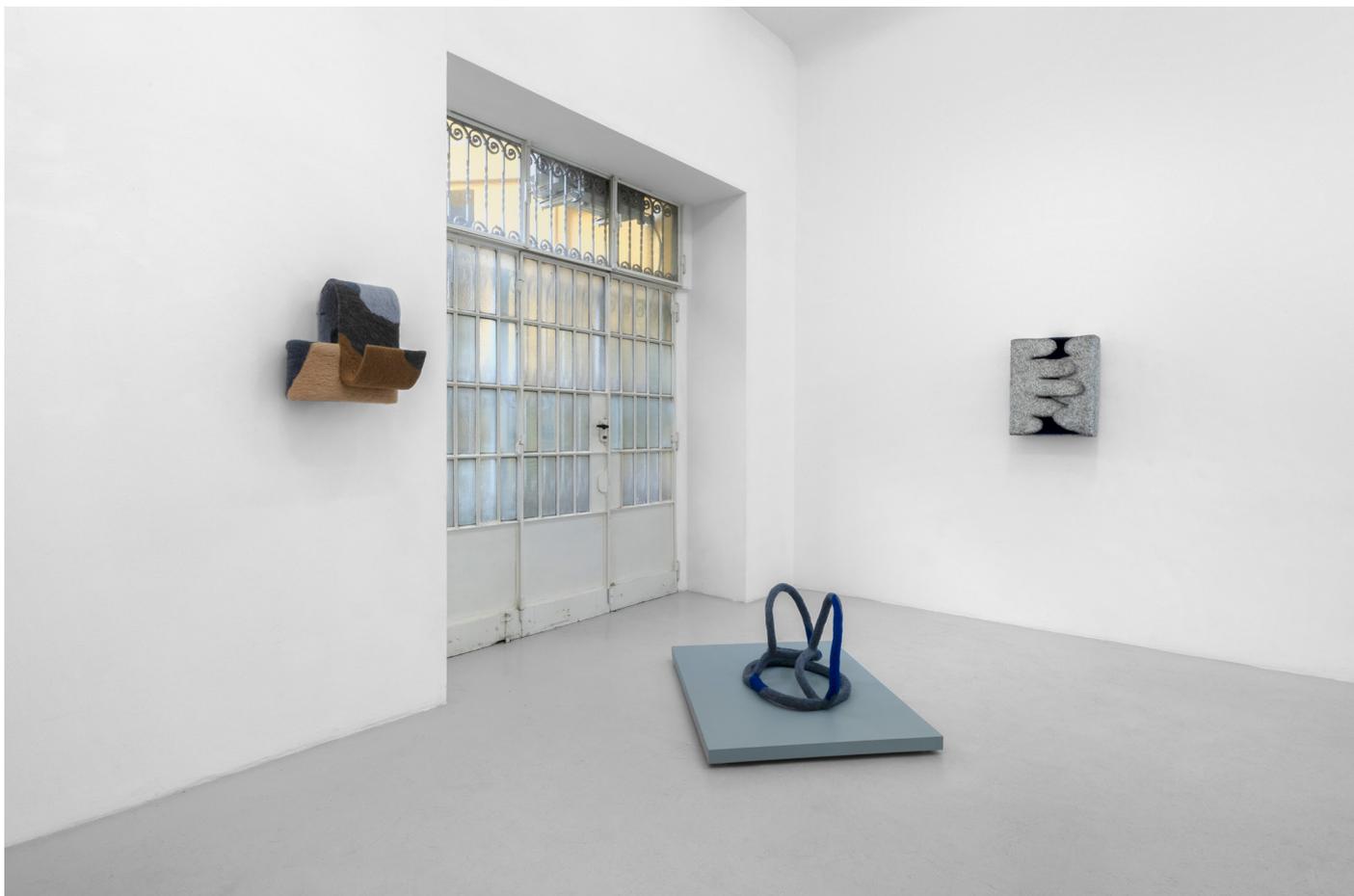
Vedute della mostra



*Grappling the Gestures, the Gaze Wanders, 2023.*  
Veduta della mostra presso Renata Fabbri, Milano. Foto: Mattia Mognetti.



*Grappling the Gestures, the Gaze Wanders*, 2023.  
Veduta della mostra presso Renata Fabbri, Milano. Foto: Mattia Mognetti.



*Grappling the Gestures, the Gaze Wanders*, 2023.  
Veduta della mostra presso Renata Fabbri, Milano. Foto: Mattia Mognetti.

Opere in mostra



Gizela Mickiewicz, *Gestures from afar*, 2021  
Plastica polimorfa, perlite, pigmento, 70 x 165 x 62 cm  
Courtesy l'artista e Galeria Stereo, Varsavia

Echeggiano un corpo a riposo, un braccio allungato si snoda in maniera innaturale sul pavimento della galleria. Alla sua estremità, una mano rimanda ad un gesto reale o immaginario, probabilmente eseguito da lontano, come il titolo suggerisce. Immortalate in una serie di movimenti specifici, le sezioni tubolari (o braccia multiple) di questa scultura giocano con le nozioni di vuoto e dinamismo, confrontandosi costantemente con i concetti di tensione e rilascio emotivo. Per Mickiewicz, il corpo è infatti la manifestazione tangibile di bisogni affettivi. Esso diventa messaggio non verbale e simbolo le cui forme e materiali racchiudono e veicolano pensieri, esperienze, intenzioni, ricordi e relazioni, prolungando nel tempo e nello spazio il gesto che esprimono e diventandone al contempo il portatore. *Come in Traces of People*, la plastica polimorfa è il materiale principale di questo lavoro. Essa può essere facilmente riscaldata, liquefatta, modellata, trasformata e bloccata in una determinata forma – “come un gesto che appare, svanisce e si trasforma in un altro”, afferma Mickiewicz – restituendo l’idea che forma e materialità armonizzino con lo stesso contenuto.



Gizela Mickiewicz, *Traces of people*, 2022  
Plastica polimorfa, pigmento, cellulosa, styrodur, colla,  
52 x 36 x 20 cm. Courtesy l'artista e Galeria Stereo, Varsavia

Rimandando formalmente ad un torso, *Traces of People* presenta in superficie delle impronte che alludono a una sfera di possibili gesti narrativi intorno all'opera. "Invitando" immaginariamente l'osservatore a posizionare la propria mano (o parte di essa) sulle tracce – o semplicemente ad osservarle – la scultura evoca una serie di indizi come luoghi di un possibile incontro, trasmettendo sensualità, interazione e aspettativa tattile. Enfatizzando la corporeità di queste impressioni materiche e la loro capacità di veicolare la plasticità dei significati, l'artista "disegna una sorta di mappa delle zone di relazione corporea, indicandone l'appartenenza intima o pubblica." Il corpo è inteso simultaneamente come traduttore, vettore e ricettore, sia nella dimensione intima che in quella interpersonale. Come in *Gestures from Afar*, questa scultura cristallizza un approccio errante tra figurazione e astrazione, e viceversa, una postura che la svincola da interpretazioni letterali, restituendo ancora una volta "l'impressione che sia la forma 'evidente' che la materia magmatica e ambigua appartengano a domini simili."



Gizela Mickiewicz, *Traces of people*, 2022



Gizela Mickiewicz, *The Shape of Doubt*, 2023  
Feltro, alluminio, ovatta, filo, 38 x 51 x 44 cm  
Courtesy l'artista e Galeria Stereo, Varsavia

“Comunemente intesi come stabili e duraturi, i ricordi sono in realtà forme dinamiche e mutevoli, fragili e soggette ad errori. Lungi dall'essere una registrazione testuale del passato, la memoria è un processo ricostruttivo denso di distorsioni e imprecisioni”, spiega Mickiewicz. In queste nuove opere prodotte in occasione della mostra, l'artista esplora il ruolo della memoria e la capacità dello sguardo nel loro tentativo (e nell'abilità) di re-immaginare forme a partire da uno spazio negativo, riconsiderando la possibilità mentale e fisica di una forma di emergere ed essere completata. Al pari della sfera del linguaggio, l'osservatore si trova di fronte ad un enigma scultoreo, nel quale contorni ovali irregolari e forme precarie si cercano e intrecciano a vicenda.



Gizela Mickiewicz, *Repetition Paths*, 2023  
Feltro, acciaio, ovatta, 67 x 50 x 54 cm  
Courtesy l'artista e Galeria Stereo, Varsavia

Come vuoti di memoria, la loro sagoma rimane sospesa in uno stato di costante evoluzione, scomponendosi e ricomponendosi di continuo. Gli ovali e le forme collasano l'uno nell'altra, sopra e sotto, trovando un supporto nell'atto del rivelarsi, toccarsi e modellarsi come in una catena o un percorso. A seconda dell'angolo di osservazione e del contesto circostante, l'interpretazione di *Repetition Paths* e *The Shape of Doubt* si modifica, rivelando differenti prospettive dello stesso volto: non c'è fronte, retro o lati privilegiati, non un punto di inizio e uno di fine. Non vi è alcuna gerarchia visiva. Ciò che si innesca è una "disintegrazione dello sguardo", l'esperienza di un processo ricostruttivo che ha più a che fare con la mente che con l'occhio. Lo sguardo vaga, così come l'occhio e la mente.



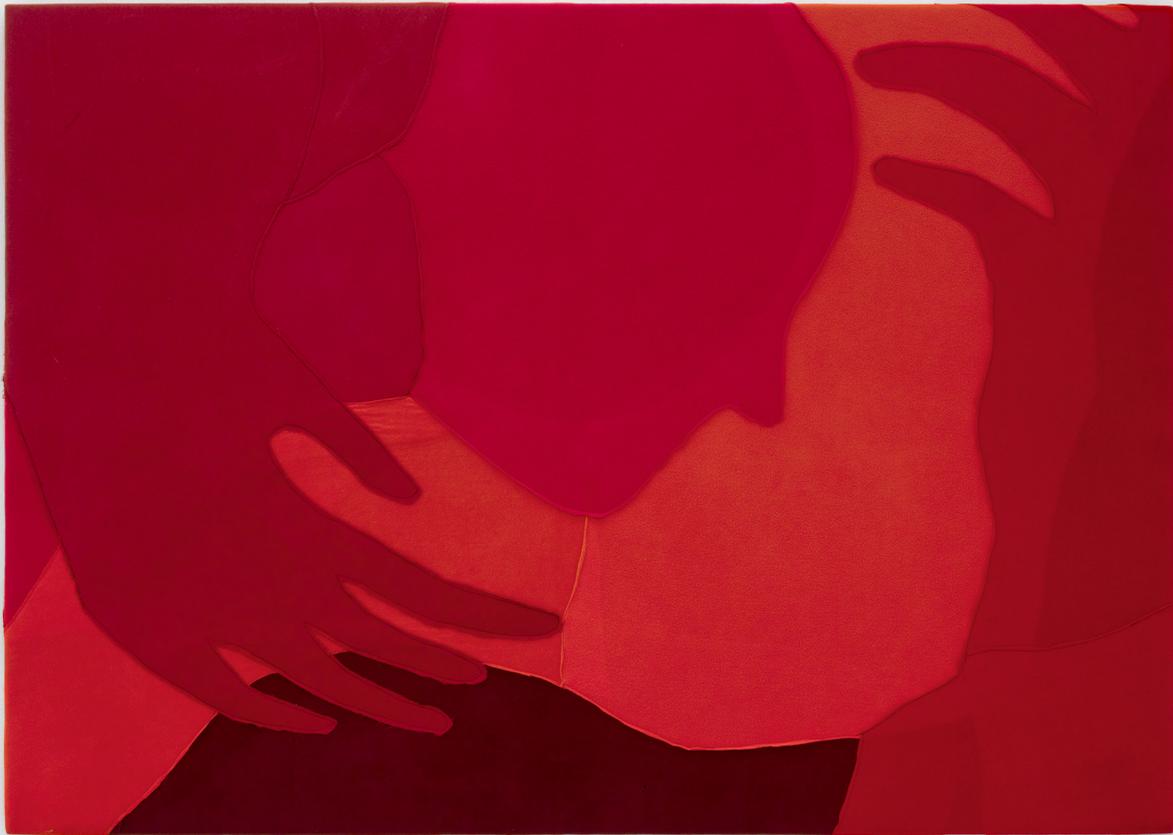
Gizela Mickiewicz, *Blocking the View*, 2023  
Alluminio, acciaio, cellulosa, malta adesiva, pigmento,  
vernice, colla, grafite, 59 x 45 x 25 cm  
Courtesy l'artista e Galeria Stereo, Varsavia

Come nelle due sculture in feltro, l'interazione tra una parte più nascosta e una più visibile che oscilla tra figurazione e astrazione è il fulcro anche di un'altra opera pensata specificatamente in dialogo con il lavoro di Teoldi. *Blocking the View* è una scultura a parete dalla forma abbastanza regolare, realizzata con un trattamento materico simile a quello usato per *Traces of People* (senza però l'impiego della plastica polimorfa). L'artista ha qui riprodotto una sequenza di forme le cui "matrici" si ripetono nell'interazione tra quelle che sembrano grandi dita (o parti del corpo) che si incontrano ed intersecano sulla superficie. Simile ad un torso rigido visto di spalle e formalmente "completato" da due mani che si cercano, questa scultura si apre ad uno spazio emotivo per riallacciarsi ad una fisicità dimenticata.



Alessandro Teoldi, *Untitled (United, Austrian Airlines, Emirates and American Airlines)*, 2019, coperte aeree, 152.4 x 121.9 cm (sinistra) | *Untitled (Northwest Airlines, Austrian Airlines, Avianca, Emirates and American Airlines)*, 2019, coperte aeree, 152.4 x 121.9 cm (destra).  
Courtesy l'artista e Marinaro, New York

La ricerca di Alessandro Teoldi esplora l'intimità tipica della dimensione domestica e dei rapporti interpersonali, il senso di appartenenza e di distacco, ma anche la memoria di esperienze private e collettive che può scaturire dall'incontro con oggetti, forme e materiali specifici. Figure isolate o in gruppo, grovigli di mani, braccia, schiene e scorci di elementi naturali sono i soggetti prediletti dall'artista, spesso restituiti in uno stadio formale al limite fra figurazione e astrazione, in un momento di "quasi" sospensione. Nei due collage tessili *Untitled (United, Austrian Airlines, Emirates and American Airlines)* e *Untitled (Northwest Airlines, Austrian Airlines, Avianca, Emirates and American Airlines)*, primi piani violacei, blu e grigi di porzioni di corpi intrecciati riempiono lo spazio, in una sequenza ritmica di gesti idealmente infinita che risuona con il dinamismo di *Gestures from Afar* di Mickiewicz. Queste composizioni sono realizzate tagliando e cucendo insieme frammenti di coperte (nuove o usate) raccolte personalmente dall'artista a bordo di aerei di linea, recuperate da amici e conoscenti, o acquistate online. Il vocabolario visivo di Teoldi si fa così ibrido e stratificato formalmente (l'artista taglia, unisce, sovrappone e cuce), spazialmente e temporalmente.



Alessandro Teoldi, *Untitled (Alitalia, Qantas, Iberia, Delta, Air France)*, 2019, coperte aeree, 152.4 x 213.4 cm  
Courtesy l'artista e Marinaro, New York

Avvolgendo insieme storie e corpi, le coperte utilizzate dall'artista ridefiniscono spazi e relazioni all'interno di cornici specifiche, diventando così meta-oggetti che, passati di mano in mano tra i passeggeri, innescano una catena di tracce emotive, corporee e posturali. Immerse nell'atto di mostrarsi e nascondersi, cercarsi e respingersi in situazioni di contatto fisico, timidezza o desiderio, le sagome dialogano, si toccano e si accarezzano, tracciando un legame sottile e spesso poetico che invita l'osservatore a ripercorrere le relazioni e immaginare possibili gesti. "Di chi è questo corpo che mi sta abbracciando?", potrebbe chiedersi una di queste figure. Realizzati in diverse dimensioni e con materiali semplici ma fortemente evocativi, i lavori di Teoldi cercano così di rendere permanente ciò che è effimero, come tocchi, abbracci e sospiri. In *Untitled (Alitalia, Qantas, Iberia, Delta, Air Frances)* un volto è come sorretto da due mani dai toni rossi e aranciati, suggerendo un movimento circolare. L'opera gioca con la nozione di dinamismo e dissolve i diversi livelli di interpretazione dell'immagine. Al centro, una porzione di corpo, forse un busto, sembra invece fondersi in un unico abbraccio, suggerendo un contatto tra le varie parti. Come accade nelle opere in feltro di Mickiewicz, la forma rimane qui sospesa, ricomponendosi davanti ai nostri occhi.



Alessandro Teoldi, *Dietro*, 2023  
Tessuto e acquerello, 91.4 x 121.9 cm  
Courtesy l'artista e Marinaro, New York

Due figure ritratte di spalle si abbracciano e si stringono. Il loro gesto è semplice, sincero e genuino. In questo nuovo lavoro Teoldi sperimenta l'uso del tessuto (tela e lana) trattato con l'acquerello, introducendo la tecnica pittorica nel suo processo artistico. Richiamando *Blocking the View* o *Traces of People* di Mickiewicz, le schiene e il torso di queste figure suggeriscono un'interazione fra i due corpi, evocandone una fisicità necessaria, desiderata o semplicemente casuale. Lo spazio tra le parti è qui svelato da un lembo di tessuto marrone che al contempo le unisce e separa da un incontro prolungato.



Alessandro Teoldi, *Untitled (Emirates and Airfrance)*, 2023  
Coperte aeree, cotone e lino, 40.6 x 50.8 cm  
Courtesy l'artista e Marinaro, New York

Quest'opera si presenta come una delicata combinazione di coperte aeree, cotone e lino. Proseguendo nella ricerca sulla relazione tra figurazione e astrazione, il vocabolario visivo utilizzato dall'artista in *Untitled (Emirates and Air France)* abbandona i primi piani e le parti di corpi intrecciati dei collage precedenti e di grande formato a favore di una composizione più lineare e compatta, nella quale figure intere si abbracciano nel sonno, sono assorti nei propri pensieri o sono aggrovigliate in danze d'amore o di lotta, aprendo così lo spazio a molteplici prospettive. Come nei lavori antecedenti, queste silhouettes dai toni grigi e beige indagano la relazione con l'altro e il desiderio di unione e comunità, invitando a ripensare l'incontro come forma di cura e condivisione reciproca.

# Biografie

# Gizela Mickiewicz

1984, Złotów, Polonia  
Vive e lavora a Varsavia

## Mostre personali (selezione)

- 2023 *The Right To Be Forgotten*, L21 Gallery, Palma, Es
- 2022 *Interior Blackout*, Stereo, Warsaw, PL  
*Art Basel Statements*, w/ Stereo, Basel, CH
- 2020 *Internal Lighting*, Stereo, Warsaw, PL
- 2017 *The Decay of a Day*, Karlin Studio, Prague, CZ  
*Almost Together*, Almost Alone, Lucas Hirsch, Dusseldorf, DE  
*To Give, to Take Back, to Leave a Sense of Lack*, Stereo, Warsaw, PL  
solo presentation (w/ Stereo), LISTE Art Fair, Basel, CH
- 2016 *The Next Now*, Galeria Arsenal, Białystok, PL  
*Falling Before a Fall*, Artists Colony, Gdansk, PL  
*The Time of Entry*, DSP Warsaw, PL
- 2015 *Mass and Mood*, Stereo, Warsaw, PL  
*Backs and Backgrounds*, BWA Katowice, PL
- 2014 *Background Time*, Frieze Art Fair, London, GB  
*Whole Segment*, ROD, Warsaw, PL
- 2013 *Persistent Front*, Frutta, Rome, IT  
*The Show of Strenght*, BWA Zielona Gora, PL
- 2011 *Hauled Bolt*, Stereo, Poznan, PL

## Mostre collettive (selezione)

- 2023 *I Tried Being Myself, I Ended Being Others*, Lovay Fine Arts, Geneva, CH  
*Tender Revolution*, Metropolitan, Warsaw, PL  
*Warsaw-Kin-Berlin*, Milchhof Pavillon, Berlin, DE  
*Gypsum Flesh Story*, ASP Gallery, Krakow, PL  
*Domestication*, Busk City Gallery, Busko-Zdrój, PL
- 2022 *Broken Piñata*, L21 Gallery, Palma, ES  
*Material Fatigue*, 17th International Triennial of Tapestry, The Museum of Textiles, Lodz, PL  
*New Memories*, Echo, Cologne, DE  
*Shirt Skirt Skin Kin*, Center for Contemporary Arts, Prague, CZ  
*Art HERstory - Female Perspectives in the European Parliament's Contemporary Art Collection*, Parlamentarium, Brussels, BE
- 2021 *How to Be Together*, Art Encounters Biennial, Timisoara, RO  
*Guilty Curtain*, Kölnischer Kunstverein, Cologne, DE  
*From A to Z and Back Again*, Stereo, Warsaw, PL  
*Ghosts and Bones*, Stereo, Warsaw, PL  
*Not Fair*, Fort Mokotów, Warsaw, PL
- 2020 *Head With Many Thoughts*, CAC, Vilnius, LT  
*The Spirit of Nature and Other Fairy Tales*, Silesian Museum, Katowice, PL
- 2019 *IEWS - Deutsche Bank Prize*, Zachęta - National Gallery of Art, Warsaw, PL  
*Friend of a Friend Prague*, SVIT, Prague, CZ  
*Monumentomania*, 11th Warsaw Under Construction Festival, Zodiak  
*Pavilion of Architecture*, Warsaw, PL  
*Friend of a Friend Warsaw*, Stereo, Warsaw, PL  
*Dreams of Others*, INNI Project, Prague, CZ
- 2018 *Orient, Kim?*, Riga, LV  
*Canti Espositi*, Contemporary Art Gallery, Opole, PL

- 2017 *Orient*, BOZAR, Brussels, BE  
*It Is As You Think It Is*, Dom umenia, Brno, CZ  
*Temporary Store-room – Sculpture: Case Study 1*, Plato Ostrava, CZ  
*Equators to Bi-Polar*, Sereo, Warsaw, PL  
*Lea Porsager, Gizela Mickiewicz, Nicola Marin, Rolando Anselmi*, Berlin, DE  
*It Is As You Think It Is*, Galeria Arsenal, Bialystok, PL  
*The Volume of Effort*, Polonez, Poznan, PL  
*Beyond the Desk*, PKiN, Warsaw, PL
- 2016 *XII Baltic Triennale, Kim?*, Riga, LV  
Szalona Galeria, Museum of Modern Art, Warsaw, PL  
*How rare is rare*, project at fifteen, Tel Awiw, IL  
*Lives and Works*, Zona Sztuki Aktualnej, Szczecin, PL  
*Clean music*, Kunstbunker, Norymberga, DE  
*January blues*, Frutta, Rome, IT
- 2015 *Feet, 4 Walls & Head*, Bureau Gallery, Nowy York, USA  
*Gizela Mickiewicz & Jaromir Novotny*, GGM, Gdansk, PL  
*XII Baltic Triennial*, CAC, Vilno, LT  
*Keep Both Feet on the Ground*, BWA, Tarnow, PL  
*Keep Both Feet on the Ground*, BWA, Katowice, PL  
*Minimal Forms of Reality*, Bunker of Art, Krakow, PL  
*Procedures For the Head*, Kunsthalle Bratislava, SK
- 2014 *What You Can See. Polish Art Today*, Museum of Modern Art, Warsaw, PL
- 2013 *Things in Common*, Art Stations Foundation, Poznan, PL  
*The New Morals*, Stereo, Warsaw, PL
- 2012 *Makeshift*, BWA, Katowice, PL  
*Makeshift*, Arsenal Gallery, Poznan, PL  
*The Museum Problem*, Frutta Gallery, Rome, IT
- 2011 *6 Triennale of Youth*, The Centre of Polish Sculpture, Oronsko, PL  
*Wind in my heart dust in my head*, UAM Villa, Poznan, PL
- 2010 *Every Step is Moving Me Up*, Stereo, Poznan, PL  
*Gestures*, BWA Bielsko-Biala, PL
- 2009 *Samsung Art Master 6*, CCA Ujazdowski Castle, Warsaw, PL

#### Residenze

- 2017 Futura, Prague  
2016 Triangle, New York  
2014 Gasworks, London

# Alessandro Teoldi

1987, Milano

Vive e lavora a New York

## Educazione

2013 MFA Photographic Studies, Bard College – ICP, New York

2009 BFA Photography, IED – Istituto Europeo di Design, Milan

## Mostre personali

2023 *Looking Back*, Capsule Shanghai, Shanghai, China (upcoming)

*Variazioni*, Acappella, Naples, Italy

2022 *Duet*, Marinaro, New York, NY

2021 *Sole negli Occhi*, Capsule Shanghai, Shanghai, China

*Venti Giorni*, Acappella, Naples, Italy

2020 *The Armory Show*, New York, NY

*Your Distant Voices*, Marinaro, New York, NY

2018 *Rare Finds*, The Cabin, Los Angeles, CA

*In Parts*, Suprainfinit Gallery, Bucharest, Romania

*Alessandro Teoldi and Marion Baruch*, Viasaterna, Milano

2017 *New Conditions*, 11R, New York, NY

2016 *Far From Now*, Baxter St at The Camera Club of New York, New York, NY

## Mostre collettive

2023 *Unrequited Love*, Nathalie Karg Gallery, New York, NY

*Grappling with Gestures, the Gaze Wanders*, with Gizela Mickiewicz

curated by Giovanna Manzotti, Renata Fabbri, Milano

2022 *Among Flowers*, TURN Gallery, New York, NY

*Still Going* curated by Ridley Howard and Holly Coulis, Taymour Grahne Projects, London, UK

2021 *Indoor Dining*, Marinaro, NY

*La Banda*, TVprojects, Brooklyn, NY

*Intertwined*, curated by Alex Allenchey, 1969 Gallery, New York

*and I will wear you in my heart of heart*, FLAG Art Foundation, New York, NY

2020 *All of a Sudden*, Galeria Mascota, Aspen, CO

*A Fractured Sigh*, BravinLee Gallery, New York, NY

*Homemade*, Magazzino Italian Art Museum, Cold Spring, NY

*Surely Some Revelation is at Hand*, Marinaro, New York, NY

2019 NADA, Miami, FL

XX Premio Cairo, Palazzo Reale, Milano

Upstairs Art Fair, Amagansett, NY

*Interior Landscapes*, Assembly Room, New York, NY

2018 *New Vision: Virtual Reality*, Jerome L. Green Science Center, New York, NY

*Crack a Cold One*, Galerie Derouillon, Paris

Broadway, Newburgh Community Land Bank, Newburgh, NY

*Unveil* curated by Marie-Salomé Peyronnel,

SPRING/BREAK Art Show, New York, NY

2017 *Roll Call*, Missouri State University, Springfield, MO

*Baggage Claim*, Klaus von Nichtssagend Gallery, New York, NY

2015 *Family and Friends* curated by Paola Gallio, Chrystie St Studio, New York, NY

NURTUREart Benefit, The Boiler, Pierogi Gallery, New York, NY

- 2013 *Collected Goods*, Sylvia Hardy Studio, Queens, NY  
*Each Evening We See The Sunset*, Spazio Morris, Milano  
*I Can No Longer Recognize My Voice*, ICP-Bard, New York, NY  
*Enter from Above*, International Center of Photography, New York, NY
- 2012 *Disappearance* curated by Angela Madesani, Art Verona, Verona  
*Meli – Melo*, The Gallery in Redchurch Street, London

#### Progetti curatoriali

- 2014 *Collected Goods*, Sylvia Hardy Studio, Queens, NY  
*Driveway*, 431 Washington Avenue, Brooklyn, NY
- 2013 *Each Evening We See The Sunset* (curated with Micola Brambilla), Spazio Morris, Milan

#### Residenze/Premi

- 2019 Finalist, Premio Cairo, Milan
- 2018 La Brea Studio Residency / The Cabin, Los Angeles, CA
- 2015 Workspace Residency Program, The Camera Club of New York City at Baxter St, New York, NY